

Una mozione del gruppo parlamentare comunista all'assemblea siciliana

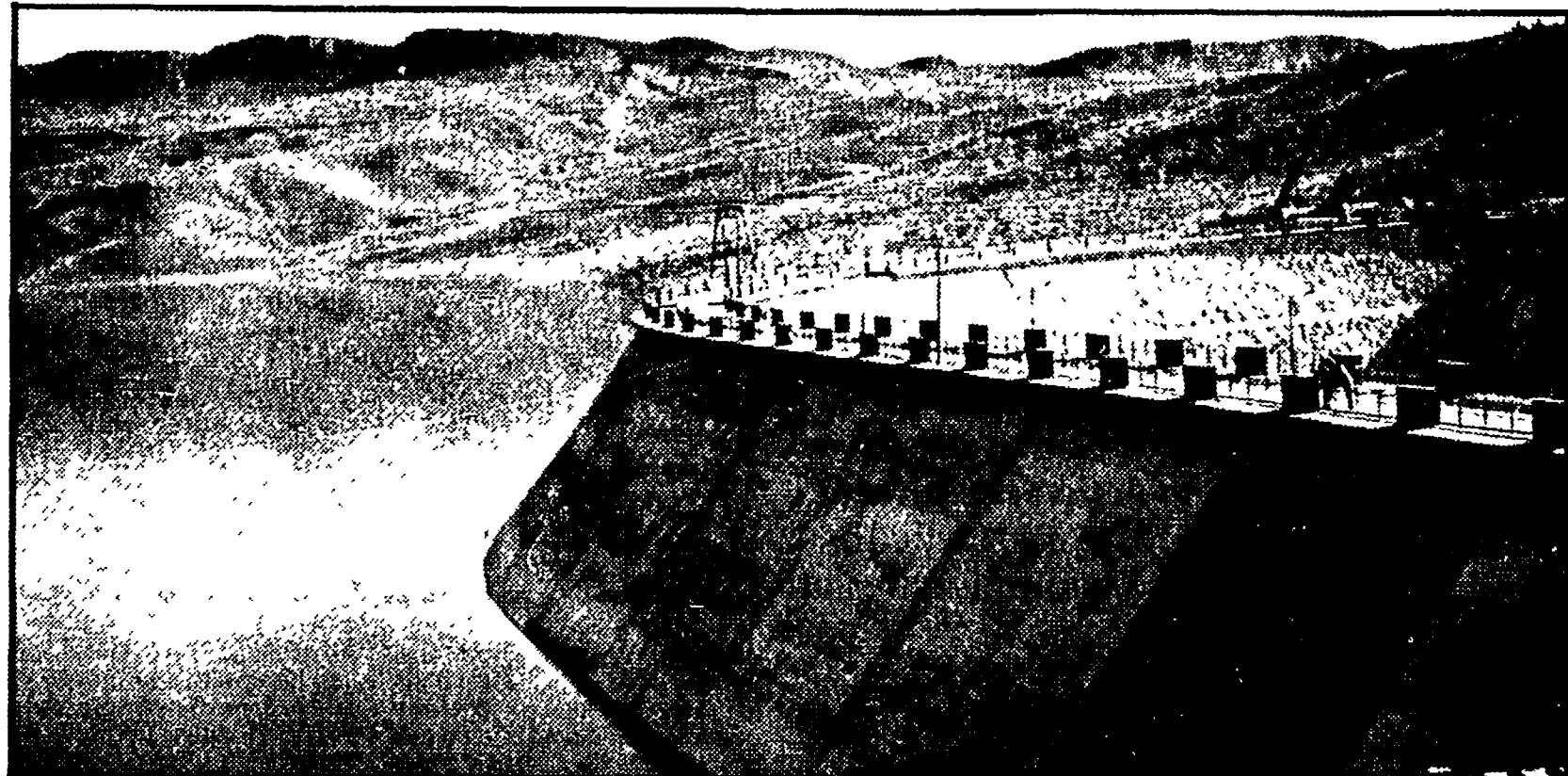
Dibattito promosso dal PCI a Potenza

Il PCI chiede le dimissioni di Aleppo l'assessore dc degli espropri d'oro

All'ARS lo scandalo della diga Garcia dopo gli arresti al vertice del Consorzio del Belice - Il titolare dell'Assessorato all'Agricoltura ne ha sempre difeso l'operato - Le documentate denunce del nostro partito

Intanto rischia di crollare la diga sul Dissuori

GELA (Caltanissetta) - Per costruirlo nel lontano 1938, fu necessario spendere già centinaia di milioni. Entrata in attività dieci anni dopo, la diga sul Dissuori, un corso d'acqua che dai centri dell'interno si dirige deciso verso la grande piana di Gela, ha funzionato ben poco. Abbandonata a se stessa, nonostante una capacità di quasi 14 milioni di metri cubi d'acqua...



Dalla nostra redazione

PALERMO - Lo scandalo Garcia, la diga degli espropri d'oro, è tornato all'ARS. L'annuncio per la prima volta il 17 maggio 1978 da una interpellanza comunista al presidente della Regione, Pietro Ammavuta, componente della commissione Agricoltura della quale presiede il via Inghiesta giudiziaria della Procura di Palermo, espone con la raffica di arresti che hanno colpito il vertice del consorzio del Medio ed Alto Belice, diventa ora un vero e proprio caso politico.

Oggi a Cagliari il PCI presenta il programma per le regionali

CAGLIARI - Oggi alle ore 17,30 nel salone dell'ENALC, il gruppo comunista ha presentato il proprio programma politico per l'ottava legislatura regionale. Il programma è stato illustrato dal segretario regionale, il PCI compagno Gavino Angius, concludendo la manifestazione con il saluto di benvenuto al presidente del Consiglio regionale e capoluogo a Cagliari.

Per non scontentare nessuno nella distribuzione delle poltrone gravissimi ritardi del centrosinistra a Foggia

Le nomine? Meglio rimandarle a dopo le elezioni

Tra i partiti che governano la città aspri contrasti per la spartizione dei rappresentanti nelle diverse aziende - Paralizzanti consigli di amministrazione, caos nelle municipalizzate - La dura denuncia del gruppo consiliare comunista - Le responsabilità dei socialdemocratici

Dal nostro corrispondente FOGGIA - Il gruppo consiliare comunista ha scoperto le carte della DC e del centrosinistra denunciando lo strumentalismo specie del PSDI per i gravissimi ritardi nei più giustificabili per le manovre, le opposizioni dei rappresentanti negli enti di derivazione comunale. Le nomine si trascinano da circa tre anni e nelle ultime settimane abbiamo assistito a vere e proprie sceneggiate tra DC, PSI e PSDI. I responsabili di questi partiti, infatti, a parole hanno dichiarato di voler subito procedere a nominare nei diversi enti i rappresentanti, però nei fatti sono sempre clamorosamente venuti meno.

La DC infatti è seriamente preoccupata e non intende distogliere le sue clientele elettorali con le nomine per non creare delusioni, amarezze e turbative di controllo sul territorio. Il più preoccupato è naturalmente l'on. Vincenzo Russo, capoluogo che per la corruzione Bari-Foggia, ha inteso - attraverso la speranza di un incarico pubblico - ottenere il massimo dal suo fedelismo. Dopo la campagna elettorale si vedrà.

Anche il PSI è in difficoltà. Ha richiesto e si batte con vigore per il rinvio delle nomine al fine di non turbare il lavoro del suo candidato alla Camera, ing. Gerardo Cavaliere, presidente dell'ATAF, azienda dei trasporti urbani. Secondo le indiscrezioni trapelate Cavaliere verrebbe sostituito alla presidenza dell'azienda del trasporto. E' chiaro che sostituirlo Cavaliere in questo momento significa scardinarlo e

quindi non poterlo sfruttare sul piano elettorale. Ancora una volta con giochi interni ed esterni l'amministrazione comunale di Foggia viene messa in discussione. Il consiglio comunale di Foggia viene messo peraltro in discussione dal fatto che il PSDI e dal PSDI, di non adempiere ad un suo preciso obbligo politico, morale ed amministrativo. Ma per la giunta Graziani gli interessi di parte hanno il sopravvento sugli interessi generali e della collettività. In questa farsa grave e anaffettiva, il PSDI che aveva minacciato, perfino nella seduta consiliare del 10 maggio, di uscire dalla maggioranza qualora il consiglio comunale non avesse provveduto a rinnovare i suoi rappresentanti nei diversi enti, il PSDI ora, evidentemente scosso a più miti consigli, non minaccia più, anzi tace. Cosa ha convinto il PSDI a

cambiare in maniera clamorosa tale atteggiamento? Perché non chiede alla DC e al PSI di mantenere gli impegni assunti in pieno consiglio comunale, impegni secondo i quali il comitato di controllo sugli enti dei comuni, invece, non aveva provveduto a tale adempimento. Perché? Il gruppo consiliare comunista si è dichiarato sempre contrario a queste nomine, perché il consiglio comunale non può essere defraudato di un suo compito istituzionale. La DC, il PSI e il PSDI devono consentire che il consiglio comunale assolva ad un suo preciso compito che è quello di rinnovare con estrema urgenza, i consigli di amministrazione dei diversi enti e in modo particolare, le commissioni amministrative delle municipalizzate dove vengono gestiti miliardi di lire.

Roberto Consiglio

Progetto non elettorale per l'università lucana

La questione dell'ateneo è uscita dall'ambito delle discussioni demagogiche. I dc non si sono potuti sottrarre al confronto e ne sono usciti con le « ossa rotte »

Dal nostro corrispondente POTENZA - Perché in piena campagna elettorale promuovere un dibattito su come progettare l'università di Basilicata? Lo ha spiegato Emilio Libutti, presidente del circolo lucano universitario, promotore insieme al gruppo scuola del confronto pubblico di ieri l'altro su due diversi progetti embrionali, affermando che « occorre non adagiarsi su posizioni lassiste e di apatia ».

Attraverso il dibattito uno per uno sono stati smontati tutti gli argomenti che costituiscono « l'attacco » preferito nei comizi elettorali degli esponenti dc nelle piazze dei paesi lucani. I relatori, del resto, non hanno lasciato spazio ai discorsi accademici e demagogici. Per il circolo lucano universitario l'architetto Pandolfelli ha esposto un progetto pregevole, se non altro per il collegamento con la realtà sociale, con le caratteristiche dipartimentali, con uno studio di localizzazione urbana.

La nostra proposta di sistema universitario regionale ha precisato il giovane architetto che è quella di costruire un'area dipartimentale per lo studio dei problemi agricoli e di tutela dell'ambiente, articolata in un polo centrale e in sei poli periferici ed in sette poli periferici. « Non un'università qualunque », ha fatto eco il compagno Michele Sanza, relatore per il gruppo scuola, ma un'area di sviluppo del Mezzogiorno che si occupi dello sviluppo delle regioni meridionali. A questo punto il dibattito aveva sciolto già ad un grande compito, quello di dimostrare che è possibile lavorare in senso, ricercare elementi di interesse per un progetto culturale di tale rilevanza, pur partendo da posizioni ideologiche e politiche così distanti.

Quali quella del circolo lucano unito (cattolici per il maggior parte) e gruppo scuola (comunisti e socialisti di sinistra). Il terreno del confronto se non ideale, ha quindi favorito il nostro partito che è riuscito a liberarsi di tutte le nevrosi nate intorno al problema dell'università in Basilicata. Sfatato il mito della rivendicazione di un'università puramente esatta arriva il più prezioso contributo del segretario regionale della DC tentando un appello polemico sulla nostra proposta, richiesta di una riforma complessiva dell'università, si è andato cercando lo « scoglio » da perdersi.

Scolta l'assemblea permanente a Crotone dopo un incontro della direzione con i sindacati

Rientra la serrata alla Cellulosa Calabria

La decisione di mettere in libertà le maestranze dopo lo sciopero dei lavoratori per i contratti e la piattaforma aziendale - La necessità di un intervento di largo respiro delle Partecipazioni statali

Fausto Gullo ricordato da Chiaromonte a 5 anni dalla morte

SPEZZANO PICCOLO (Cosenza) - «Intellettuali come Fausto Gullo non appartengono soltanto ai comunisti ma a tutta la Calabria, a tutto il Mezzogiorno, a tutto il Paese. Bene ha fatto perciò l'amministrazione comunale di Spezzano Piccolo, questo centro della presila cosentina che ha dato i natali a Fausto Gullo, a ricordarne la memoria con questa manifestazione che non è del nostro partito ma di tutti ».

Scoperte nel Messinese trenta tombe elleniche

MESSINA - Una trentina di tombe risalenti al terzo secolo avanti Cristo sono venute alla luce durante gli scavi ancora in corso da parte della sovrintendenza di Siracusa, a San Marco d'Alunzio, in provincia di Messina.

Per il licenziamento ingiustificato sciopero alla BNL

CROTONE - Torna all'attenzione della città la vicenda relativa al licenziamento del centralista cieco Antonio Sciombata. Il provvedimento adottato dai dirigenti della Banca Nazionale del Lavoro avveniva dopo la conclusione del periodo di prova e mobilitava i lavoratori bancari di Crotone che scioperavano per l'immediato reintegro del lavoratore cieco in azienda. Lo Sciombata veniva reintegrato al lavoro con sentenza del pretore della magistratura del lavoro di Crotone.

Dal nostro corrispondente CROTONE - Conclusa positivamente per i lavoratori della Cellulosa Calabria la lotta iniziata, alcuni giorni addietro, per controbattere la posizione della direzione aziendale. Come si sa i lavoratori della fabbrica crotone se ne sono in lotta con un'assemblea permanente dopo che la direzione aveva deciso di mettere in libertà le maestranze (che avevano scioperato nel quadro della battaglia contrattuale e per la piattaforma aziendale) usandosi in questo modo, metodi e comportamenti antidemocratici.

La questione dell'unità tra le forze politiche e sociali della regione e del Mezzogiorno è stata ripresa con forza dal compagno Pietro Simonetti segretario regionale della CGIL. «Dobbiamo ancora conquistare l'unità su questo terreno - ha detto Simonetti - altrimenti non si capisce per quale misterioso motivo vengono di tanto in tanto spinte campanilistiche, proposte di una specie di ateneo che agganci Matera a Bari e Potenza a Salerno.

«Abbiamo dimostrato con le grandi manifestazioni popolari dei mesi scorsi - ha concluso il compagno Simonetti - che è possibile aumentare il peso contrattuale costruendo un unico fronte di lotta dei lavoratori del Mezzogiorno. Su questa strada dobbiamo proseguire ed intensificare gli sforzi, anche se la campagna elettorale introduce elementi di lacerazione.

Arturo Giglio

Manca il pane a Cagliari: prossimi gli aumenti?

CAGLIARI - Lo sciopero dei panettieri, nel quadro della vertenza sul contratto integrativo, continua a provocare a Cagliari e nel retroterra disagi e difficoltà fra la popolazione. Il prodotto finora non è mancato completamente grazie all'attività dei forni a conduzione familiare, che hanno incrementato la produzione. Nei prossimi giorni tuttavia la situazione potrebbe precipitare.